

Richiesta parere per la classificazione delle potature del verde pubblico quale sottoprodotto della gestione del verde

1. Premessa

Negli ultimi mesi, anche a causa di eventi meteorologici straordinari, si è assistito ad una evoluzione nell'interpretazione giuridica della gestione del "verde pubblico".

Arpa Toscana nella comunicazione del 12 marzo 2015 inviata ai comuni di Camaiore, Forte dei Marmi, Pietrasanta, Massarosa, Stazzema, Seravezza, Viareggio (vedasi allegato 1) a seguito degli eventi metereologici che hanno provocato la caduta di migliaia di alberi in Versilia, ha formulato l'indirizzo secondo cui:

"il materiale legnoso derivante dalle operazioni conseguenti a eventi metereologici straordinari possa venire gestito al di fuori della disciplina dei rifiuti nel rispetto della normativa citata" .

Anche il Comune di Firenze ha provveduto a stilare una convenzione con l'azienda Biogenera srl che si impegna ad acquistare la biomassa legnosa derivante dalla caduta degli alberi e impiegarla per la produzione di energia termica ed elettrica. (Allegato 2)

Inoltre, lo stesso Ministero dell'Ambiente nel parere nella deliberazione n.6/2015 fornito all'azienda ATA spa ha distinto la gestione del verde pubblico dal servizio rifiuti.

2. Richiesta chiarimento impiego del verde urbano quale sottoprodotto

A partire dai casi sopra citati si richiede con la presente un parere specifico riguardo l'impiego delle potature del verde urbano a fini energetici sul territorio nazionale, riconoscendo la possibilità di qualificarli, ricorrendo le condizioni previste dalla legge, come sottoprodotti derivanti dalla gestione del verde.

Infatti, al momento, si registrano sul territorio interpretazioni contrastanti da parte degli organi di controllo e delle Amministrazioni locali, fino al punto, in alcuni casi, di ritenere che tali materiali - peraltro espressamente elencati come biomasse combustibili dall'allegato X alla parte 5 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 - debbano sempre essere considerati come rifiuti.

Tale lettura restrittiva, in realtà, non sembra in linea, non solo con le previsioni in materia di rifiuti, ma anche con gli obiettivi europei ed internazionali di promozione delle fonti rinnovabili di energia.



FEDERAZIONE ITALIANA PRODUTTORI
DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

La classificazione di sottoprodotto di questo materiale, inoltre, avrebbe delle importanti ricadute economiche sul territorio.

Il quantitativo disponibile si attesta intorno ai 3-4 milioni di Tonnellate/anno con un costo di smaltimento di circa 180-240 milioni di Euro a fronte di un possibile ricavo, in caso di utilizzo energetico, di 80-120 milioni. Il beneficio economico complessivo per l'Amministrazione pubblica Italiana potrebbe aggirarsi tra 240-360 milioni di Euro/anno.

Ogni giorno amministratori di piccoli e medi comuni non residenti in Toscana ci contattano perché vorrebbero poter vendere questi sottoprodotti e quindi trasformare un costo in una voce di ricavo nel bilancio comunale, soggetto al patto di stabilità. Oltretutto l'impiego di questo materiale, permetterebbe alle amministrazioni pubbliche di mettere in sicurezza il territorio a costo zero, così come auspicato dal presidente Renzi.

Le trasmetto in allegato, a titolo di esempio, la lettera del sindaco del comune di Porto San Elpidio nella regione Marche (Allegato 3), che in mancanza di un intervento di ARPA Marche non ha potuto vendere il legname spiaggiato a impianti che producono energia.

Siamo in presenza di un caso concreto di "soldi bloccati e fermi". La mancanza di chiarezza a livello legislativo non ha favorito l'uso efficiente e virtuoso delle biomasse locali e sicuramente non ha premiato gli amministratori più lungimiranti che credono e vogliono investire nell'uso sostenibile delle risorse naturali presenti sul territorio.

Nel piano di *Spending review* stilato da Cottarelli, il Ministero delle Finanze aveva recepito l'indicazione FIPER, perché convinto che si trattasse di un caso in cui la riduzione della spesa derivante dal costo di smaltimento, avrebbe recato un beneficio diretto all'amministrazione locale e indirettamente ai cittadini. Peccato che il piano predisposto non sia stato ancora messo in atto.

Siamo fiduciosi che, a partire dalla sua sensibilità ed esperienza, possa cogliere questo sollecitazione come un'opportunità per dare un segnale forte all'insegna della concretezza e favorire un modello di sviluppo territoriale che premi e promuova la salvaguardia dell'ambiente.